



Una risonanza magnetica: sovente i tempi degli esami non vengono rispettati, soprattutto se sono classificati come non urgenti

270

I medici che hanno lasciato volontariamente il lavoro negli ospedali soltanto nel 2023

231

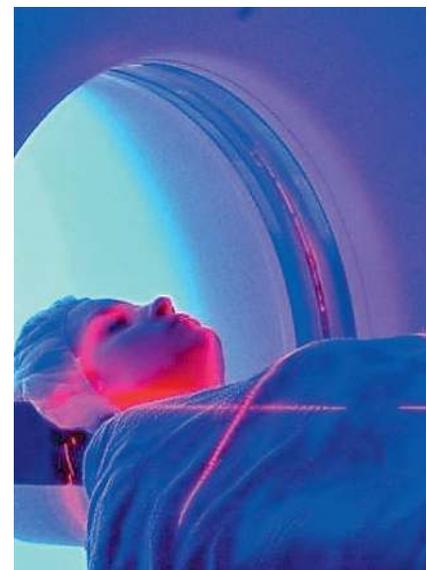
I professionisti che hanno scelto la libera professione con partita Iva per lavorare nel settore privato

13

Le specialità più penalizzate dagli abbandoni: in testa la Medicina e Chirurgia di Urgenza



L'analisi di una mammografia



Una Tac in svolgimento

L'Ordine e il sindacato Anaa: "Serve personale". La Regione: "Le Asl devono rispettare i tempi, garantite le urgenze"

Sanità, agende saturate e posticipi I medici: "I software non risolvono"

IL CASO

ALESSANDRO MONDO

Agende piene, prenotazioni inaccessibili, lunghe attese, distanze impegnative: tutto per sottoporsi ad esami diagnostici, di vario tipo, più e meno urgenti. La Regione punta sul nuovo Centro unico preno-

tazioni supportato dalla Intelligenza artificiale (AI) - «La soddisfazione dei cittadini per il servizio attuale non supera il 50 per cento», aveva detto qualche mese fa l'assessore alla Sanità Federico Riboldi -, sapendo che nemmeno l'AI può prescindere dall'aumento dell'offerta delle prestazioni. E prima ancora, del personale medico. Tout ce tient.

Sul giornale di ieri ab-

biamo sollevato il caso delle visite mammografiche ma l'insufficienza dell'offerta rispetto alla domanda si estende a molte altre specialità.

«E' illusorio pensare che con la riorganizzazione del Cup si possa ovviare alla mancanza di medici nelle strutture pubbliche - spiega Guido Giustetto, presidente Ordine Medici di Torino e provincia -. Questo è

il problema: i medici mancano principalmente nelle strutture pubbliche, per i motivi riportati nell'articolo uscito ieri, sempre su La Stampa, sugli abbandoni del servizio sanitario. Non è un caso che al terzo posto sia una specialità come la radiologia, dove c'è grande richiesta di specialisti nelle strutture private e convenzionate».

Definanziamento del ser-

vizio sanitario, che tra le altre cose ha previsto fin dal 2006 il blocco del turnover dei medici. Sotto stima del numero di specialisti necessari, «un gravissimo errore di programmazione». Disorganizzazione del sistema di prenotazione: «Mandare un invito e poi rispondere, quando la paziente chiama per fissare l'appuntamento, che non c'è posto, è segno di un sistema che proprio non

funziona». Scarsa adesione da parte degli specializzandi, trattenuti nelle sedi universitarie, «ad assumere un incarico negli ospedali, durante il corso di specialità». Per Giustetto i nodi, nazionali e declinati in chiave locale, sono questi.

Posizione in linea con quella di Chiara Rivetti, che interviene sul fronte delle mammografie. «L'adesione allo screening è di circa il 50 per cento, con variabilità tra le Asl - commenta la segretaria del sindacato Anaa Assomed Piemonte -. Sarebbe utile da un lato intercettare le donne che non fanno controlli, dall'altro rendere più semplice disdire l'appuntamento da parte di chi ha già eseguito l'esame per conto proprio, lasciando il posto libero per altre. Poi certo, le attese sono legate alla caren-

Dalla Senologia all'Oncologia, gli sfoghi di chi scrive a Specchio dei Tempi. Canalis, Pd: "In crisi la Neuropsichiatria infantile"

“Devo fare una visita entro 10 giorni ma non c'è posto in tutto il Piemonte”

LE STORIE

Dalla Senologia all'Oncologia, passando per la Neuropsichiatria infantile. E' un rincorrersi di segnalazioni: alcune istituzionali, diciamo così, nel senso che arrivano dai gruppi consiliari in Regione; la più parte, però, sono cittadini che scrivono alla rubrica Specchio dei Tempi de La Stampa, spiegando cosa non funziona e, sovente, sfogando la frustrazione accumulata dopo telefonate a vuoto, rinvii, o visite/esami fissati con tempistiche insostenibili.

«Ho un linfonodo ingrossato sul collo da oltre sei mesi - premette la signora L.D., da Piosasco -. Dopo una serie di visite che ho dovuto fare privatamente perché non

Spesso gli operatori del Cup invitano a tentare la fortuna ogni giorno



Una protesta degli specializzandi: spesso sono trattenuti nelle sedi universitarie invece di lavorare nei reparti

che parta ma «in un qualsiasi Cas di tutta la regione. Mi consigliava di ritentare nei giorni successivi, nella speranza che qualche prenotazione rinunciaste. Ho provato di nuovo stamattina (nдр: ieri per chi legge), senza successo».

La signora ha già eseguito privatamente un'ecografia e una visita dall'otorino. «Anche eventuali altri esami, in attesa di una visita oncologica, risultano non prenotabili in tempi sensati - conclude -: per la visita ematologica mi è stato proposto un appuntamento tra un anno, ad oltre 100 chilometri dalla mia residenza». Per la precisione, a Ivrea.

«In riferimento al caso se-

Su La Stampa

Agende al completo e pochi radiologi "Le mammografie sono fuori portata"

Aumentano le lamentele di chi non riesce a prenotare La Regione: "Priorità a chi ha l'esame programmato"



Nonostante i miglioramenti ottenuti negli ultimi anni il problema delle liste di attesa resta insoluto: la domanda di prestazioni è superiore all'offerta, resa insufficiente da una carenza di personale che si fatica a potenziare.

gnalato dalla signora, si precisa che per quanto riguarda le visite e gli esami oncologici tutte le aziende sanitarie hanno ricevuto indicazioni puntuali sul rispetto dei tempi previsti a seconda della tipologia di prescrizione del medico di medicina generale - replica la Regione -. In particolare per le prescrizioni con indicazioni U e B non risultano situazioni come quelle rappresentate. Non avendo però i dettagli del caso specifico, inviamo la signora che ha scritto alla redazione de La Stampa a rivolgersi alla propria Asl di competenza che potrà aiutarla nella soluzione del problema».

Sul fronte della Senologia, le segnalazioni arriva-

no a grappoli. «Faccio notare che ci mandano la lettera per prenotare il test Hpv (Papilloma virus), poi se si telefona non hanno date disponibili - scrive Gabriella -. Non capisco... allora meglio se non mandano nulla».

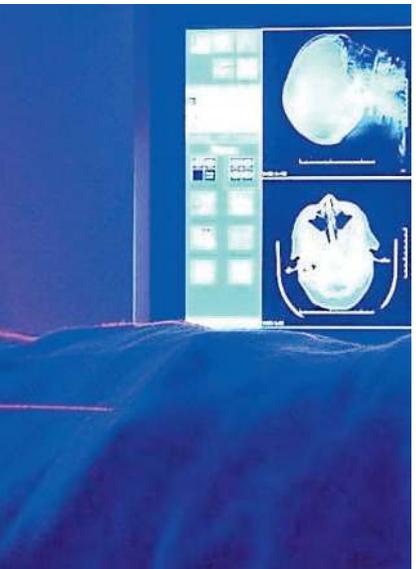
Ad entrare nel merito di un altro ambito, delicatissimo, è Monica Canalis, consigliera regionale del Pd: parliamo di Neuropsichiatria infantile. «E' drammatico il racconto delle famiglie che da mesi attendono un appuntamento col neuro psichiatra infantile - dichiara, dopo avere presentato un emendamento alla variazione del bilancio regionale sul tema -. La giunta non sta facendo abbastanza per potenziare la sanità territoriale, quella più prossima ai cittadini e più strategica per evitare il travaso verso il privato: il risultato è che

La radiologia è la terza specialità in sofferenza per carenza di dottori

molti minori non vengono presi in carico.

I presidi territoriali della Neuropsichiatria, di cui parla Canalis, sono importanti per vari motivi. «Eppure le Asl sono in ritardo nell'assunzione dei medici e gli ambulatori territoriali restano sguarniti», rimarca la consigliera.

In effetti, la crisi ricettiva è confermata, informalmente, da più di un'azienda sanitaria. «I professionisti sono oberati di lavoro e le liste d'attesa infinite, per cui i bambini non vengono presi in carico e le famiglie che non possono pagare una visita privata sono di fatto abbandonate», conclude la consigliera. ALE.MON. —



ze di radiologi ed in particolare di senologi: nel 2023 si sono dimessi 18 radiologi, la carenza è legata più ad una fuga che a difficoltà ad assumere».

Da parte sua, e pur senza negare le difficoltà - come il reperimento di radiologi, che devono partecipare ad uno specifico training prima di essere adibiti alla lettura degli screening mammografici -, la Regione precisa che le Asl sono state tassativamente invitate a rispettare i tempi delle prestazioni: U per le (entro 72 ore), B per le prestazioni da effettuarsi entro 10 giorni, D per le prestazioni differibili (30 giorni per le visite o 60 giorni per gli esami), P per quelle programmabili (da erogare entro 120 giorni). Vale in particolare per l'Oncologia. —